Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Sabato 13 Marzo — **Numero 60**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

S. M. il Re ricevette ieri, 12 marzo, alle ore 2 pom., in udienza solenne, S. E. MIRZA REZA KHAN, Ambasciatore straordinario di S. M. lo Scià di Persia, il quale presentò alla M. S. la lettera di S. M. Mozaffer ed-Din-Shah, con la quale annuncia la sua assunzione al trono.

ONORIFICENZE AL VALOR CIVILE

S. M. il Re, sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nelle udienze sotto indicate, ha fregiato le sottonominate persone della *Medaglia d'argento al valor civile*, in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, **con evidente pericolo della vita**, nei luoghi infrascritti:

Udienza del 16 agosto 1896:

Pace Angelo, prestinaio, addì 8 gennaio 1896, in Fasano, frazione di Gardone Riviera (Brescia), trasse a salvamento con pericolo della propria vita due individui che si erano gettati nel Garda col proposito di suicidarsi.

Parmeggiani Giovanni, contadino, addì 18 novembre 1895, in Pianengo (Cremona), scese in un pozzo nero, spingendosi in un sotterraneo per circa m. 2,50, e riuscì a trarre in salvo una bambina di due anni e mezzo che stava per perire.

Udienza del 17 dicembre 1896:

Cazzoni Santa, suora di carità, addì 4 maggio 1896, in Spinazzola (Bari), coraggiosamente e con pericolo della propria vita disarmò un inserviente dell'ospedale che aveva già ucciso una suora e stava per uccidere la superiora, già da esso gravemente ferita.

Alla Giuseppe (defunto), addì 14 novembre 1894, in Tortolì (Cagliari), si difese nella casa di abitazione del cav. Depau (ai cui servizi egli stava) contro una banda di malfattori, e piuttostochè indicare dov'erano nascosti i suoi padroni, preferì morire assassinato.

Palermo Francesco, addì 17 marzo 1896, in Gibellina (Trapani), inseguì e riuscì ad assicurare alla giustizia un pericoloso malfattore dopo che questi, tentando di derubarlo, gli aveva esploso contro un colpo di fucile, dal quale rimase illeso.

Zanco Antonio, guardia municipale, addì 27 aprile 1893, in Concordia Sagittaria (Venezia), riuscì, con pericolo della propria vita, a salvare una donna e un bambino che erano caduti nel Lemene in un punto ove l'acqua era alta circa cinque metri.

Dal Bosco Innocenzo, fu Andrea, addì 11 dicembre 1895, in Giazza, frazione del Comune di Selva di Progno (Verona), si adoperò efficacemente e con pericolo della propria vita, nel salvataggio di una bambina che era sul punto di perire tra le fiamme di un incendio.

Udienza del 14 febbraio 1897:

Moretti Giovanni, garzone sostraio, addì 19 luglio 1896, in Milano, salvò la vita a due ragazzi e alla madre loro, travolti dalle acque del Naviglio Martesana.

Peschi Pietro, contadino, addì 7 giugno 1896, in Ottone, (Pavia), sprezzando il grave pericolo al quale esponeva la propria vita, si gittò vestito nella Trebbia, ingrossata per le recenti pioggie, per trarre in salvo una giovine che vi era caduta, e, travolto dalla corrente, sarebbe annegato se non fossero giunte in tempo altre persone a salvarlo.

Mosciarelli Paolo, carabiniere Reale, e Gardoni Samuele, id. id., nella circostanza di cui sopra, salvarono da sicura morte, il Mosciarelli, la giovane suddetta e il Gardoni il Peschi, esponendo a grave rischio la loro stessa vita.

Mancini Michelangelo, carabiniere Reale, addì 8 maggio 1896, in Acerenza (Potenza), riuscì, con pericolo della sua vita, a salvare da imminente morte un individuo che, sopraffatto dal denso fumo di un incendio, giaceva privo di sensi nella sua abitazione.

Nadalini Cesare, custode idraulico, addì 10 luglio 1896, in Pizzighettone (Cremona), mezzo vestito, si gettò nell'Adda, e salvò un bambino che stava per annegarsi.

Bindini Arturo, bracciante, addì 8 luglio 1896, in Ponte S. Pietro, frazione del Comune di Copparo (Ferrara), trasse in salvo due fanciulle che stavano per annegare nel Canale Naviglio.

Ostinelli Carlo, già carabiniere Reale, addì 19 giugno 1896, in Lupi (Livorno), affrontò e riuscì a fermare un cavallo che, attaccato ad un carro, s'era dato a precipitosa fuga, riportando, nella circostanza, gravi lesioni.

Meschieri Archimede, soldato nella 5ª compagnia di sussistenza militare, addì 9 luglio 1896, in Padova, si gettò nel Bacchiglione per salvare un suo compagno, ma vi rimise pur esso la vita.

Zambon Giordano, contadino, addì 26 luglio 1896, in Piazzola sul Brenta (Padova), riuscì dopo molti sforzi e con grave pericolo della vita, a trarre in salvo un ragazzo che stava per annegare nel Brenta.

Bellussi Onorato, carabiniere Reale, addì 1° settembre 1896, in Monselice (Padova), di notte, si gettò nel Canale Bisatto, e trasse in salvo un individuo che vi era caduto.

Compagno canonico Antonino, addì 21 giugno 1896, in Prizzi (Palermo), riuscì a liberarsi da cinque briganti che lo avevano sequestrato, uccidendo uno di essi.

Malabarba Ercole, contadino, addì 12 luglio 1896, in Ponte Carate, frazione del Comune di S. Genesio (Pavia), perdette la vita per cercar di salvar un individuo che era caduto in una profonda cloaca.

Antoniazzi Pasquale, barcajuolo, addì 7 ottobre 1896, in Castelvetro Piacentino (Piacenza), si gettò nelle acque del Po, in piena, e trasse in salvo un bambino che stava per annegarvi.

Baggio Alfredo, orefice, addì 20 luglio 1893, in Valenza (Alessandria), salvò due giovinetti che stavano per annegare nelle acque del Po.

Viviani Federico, falegname, addì 7 novembre 1896, in Castiglione Fiorentino (Arezzo), trasse in salvo due persone che correvano pericolo d'essere sommerse dalle acque in occasione di grave inondazione.

Rispoli Vincenzo, contadino, addì 18 luglio 1896, in Pellezzano (Salerno), perdette la vita per cercare di salvare un suo compagno, colpito da asfissia in un pozzo nero.

Matondo Giuseppe, contadino, addì 18 luglio 1896, in Pellezzano (Salerno), con serio pericolo della sua vita, scese in un pozzo nero, e ne estrasse due persone, una delle quali già cadavere.

Ruffatto Giovanni, di anni 17, addì 20 giugno 1896, in Locana (Torino) salvò una fanciulla che era stata travolta dalle acque del fiume Orco.

Ferrantino Gennaro, carabiniere Reale, addì 9 novembre 1896, in Bevagna (Perugia), affrontò e ridusse all'impotenza un pazzo furioso che, salito sopra un tetto, lanciava tegole nella sottostante via, con pericolo pei passanti.

Dal Corso Carlo, mugnaio, addì 21 agosto 1893, in Verona, si gettò vestito nell'Adige, e ne trasse in salvo una ragazza che stava per annegarvi.

S. M. il Re ha, inoltre, nelle stesse udienze, fregiato con la *Medaglia di bronzo al valor civile*, i seguenti individui, per azioni di coraggio da essi compiute nei luoghi infrascritti:

Udienza del 16 agosto 1896:

Grellini Paola in Pace, addì 20 gennaio 1896 in Monsanvito (Ancona), trasse in salvo una bambina che stava per essere investita da un treno sul binario della ferrovia Ancona-Roma.

Crescitelli Giuseppe, guardia municipale, e Farina Giuseppe, carabiniere Reale, addì 24 dicembre 1895, in Altavilla Irpina (Avellino), si adoperarono, con pericolo della loro vita, nel salvare un pirotecnico, investito da un incendio prodotto da accensione di fuochi artificiali, e a diminuire i danni dell'incendio medesimo.

De Cubellis Giacomo, brigadiere dei Reali carabinieri, addì 3 marzo 1896, in Santa Severina (Catanzaro), si adoperò efficacemente nel salvataggio di due contadini, investiti da una frana. Egli stesso fu investito dalla frana, e riportò una contusione al piede.

Micoli Domenico, muratore, addì 1° febbraio 1896, in Chieti, si introdusse, con manifesto pericolo della vita, in un crepaccio lasciato dalle macerie di una casa crollata, per estrarre dalle macerie stesse un ragazzo che chiedeva soccorso.

Morando Francesco, contadino, addì 8 gennaio 1896, in Neive (Cuneo) salvò un individuo che stava per annegare in una vasca d'acqua ghiacciata.

Saini Pietro, operaio, addì 17 luglio 1895, in Marcaria (Mantova), salvò, con grave pericolo della propria vita, una sua sorella che stava per annegare nel fiume Oglio.

Stramazzoni Francesco, fuochista, addì 12 gennaio 1896, in Milano, trasse a salvamento una donna che stava per annegare nel « Naviglio ».

Campra in De Stefanis Caterina, addì 18 novembre 1895, in Miagliano (Novara), trasse a salvamento un bambino che stava per annegare in un canale profondo m. 1, 30.

Rossetto Luigi, castaldo, addì 2 febbraio 1896, in frazione di Volta Brusegana (Padova), salvò la vita a due bambine che, trastullandosi nel ghiaccio del « Canale Morto », erano cadute nelle acque, essendosi il ghiaccio spezzato.

Ballerini Erminia ved. Maggi, addì 8 febbraio 1896, in Pavia, riuscì a salvare una bambina investita dalle fiamme, riportando essa stessa gravi ustioni.

Dequerquis Innocenzo, brigadiere dei Reali carabinieri, Ferrari Giuseppe, segretario comunale, Morabito Michele, vice segretario comunale, Capria Leopoldo, operaio e Naso Francesco, possidente, addì 7 marzo 1895, in Rosarno (Reggio Calabria), si adoperarono efficacemente nel salvataggio di due persone rimaste sepolte sotto le macerie di una casa, in parte crollata.

Bertaglia Luigi, guardia di città, addì 14 giugno 1895, in Venezia, gettatosi vestito nel canale della Giudecca, in un punto ove il canale misura m. 5 di profondità, riuscì a trarre in salvo una persona che stava per annegarvi.

Pagliarello Ernesto, militare nelle truppe d'Africa, addì 6 aprile 1896, in Gura (Eritrea), con rischio della propria vita, si gettò in un gorgo per salvare un suo compagno, che però annegava.

Arienti Taddeo, soldato nelle truppe d'Africa, addì 27 aprile 1896, a Mai Serau (Eritrea), si adoperò efficacemente per trarre in salvo due bersaglieri che stavano per annegare in uno stagno.

Udienza del 17 dicembre 1896:

Odino Giovanni, contadino, addì 6 giugno 1896, in Carrosio (Alessandria), salvò un ragazzo che stava per annegare nel torrente Lemene, gonfio per le recenti pioggie.

Di Savino Giuseppe, contadino, addì 4 maggio 1896, in Spinazzola (Bari) affrontò coraggiosamente e riuscì a consegnare alla

forza pubblica un individuo che, dopo avere ucciso una suora dell'ospedale e ferito gravemente la superiora, fuggiva, armato di rasoio, per sottrarsi all'arresto.

Simoni Giacomo, brigadiere dei Reali carabinieri, addì 31 dicembre 1895, in Gavardo (Brescia), affrontò coraggiosamente un maniaco che, minacciava, armato di roncola, i passanti, e lo ridusse all'impotenza, riportando però una contusione all'occhio destro.

Rossi Emilio, brigadiere dei Reali carabinieri, addì 4 febbraio 1896, in Temù (Brescia), coraggiosamente penetrò in una casa in preda alle fiamme e trasse in salvo una vecchia che era in imminente pericolo di vita, riportandone una contusione.

Bignante Giuseppe, contadino, addì 20 aprile 1896, in Canale (Cuneo) trasse in salvo, con pericolo della propria vita, un individuo che stava per rimanere asfissiato in un tino in cui si erano sviluppati dei gas deleterii.

Ferrazzoli Giuseppe, guardia di città, addì 8 marzo 1895, in Foggia, affrontò coraggiosamente un cane idrofobo che, dopo aver morsicato altri cani, aveva sparso il terrore tra i cittadini, e lo uccise, ma riportando un morso per cui dovette esser curato nella sala antirabbica.

Mettica Ambrogio, lavandaio, addì 25 aprile 1896, in Magenta (Milano) con pericolo della propria vita, salvò una fanciulla che era caduta nel Naviglio in un punto ove l'acqua è profonda, e violenta la corrente.

Curatitoli Carlo, contadino, addì 18 maggio 1896, in Ghemme (Novara) trasse in salvo, con pericolo della vita, un individuo che s' era gettato in un canale col proposito di suicidarsi.

Biondi Sebastiano, furiere nel 20° reggimento fanteria, addì 12 maggio 1896, in Padova, trasse in salvo, con pericolo della vita, una donna che stava per annegare nel Bacchiglione.

Preda Carlo, muratore, addì 8 maggio 1896, in Pavia, riuscì, con rischio della vita, a fermare due cavalli che, attaccati ad un carro, s'erano dati a precipitosa fuga, con pericolo dei passanti.

Malviggio Bartolomeo, brigadiere dei Reali carabinieri, addì 18 marzo 1896, in Dogliani (Cuneo), riuscì, con pericolo della vita, ad estrarre dalle acque di un profondo pozzo una donna che vi si era gettata perchè affetta da alienazione mentale.

Corrato Giuseppe, carabiniere Reale, addì 24 novembre 1895, in Agropoli (Salerno), si adoperò al salvataggio di una famiglia che correva pericolo di essere travolta dalla corrente del Tiestena, straripato.

Tessitore Nicola, carabiniere Reale, e D'Onofrio Gennaro, carabiniere Reale, addì 23 ottobre 1895, in Pecorari, frazione del Comune di Nocera Superiore (Salerno), riuscirono a ridurre all'impotenza un bue, che, infuriato, erasi dato a fuggire per le vie del paese.

Corio Carlo fu Bernardo, di anni 12, addì 16 maggio 1896, in San Mauro Canavese (Torino), trasse in salvo un bambino che stava per annegare nel Po.

Borla Cherubino, operaio, addì 17 giugno 1895, in Avigliana (Torino), si gettò in una profonda vasca e ne trasse in salvo una bambina che stava per annegarvi.

Borio Nicola, contadino, addì 17 gennaio 1896, in Ivrea (Torino), si adoperò al salvataggio di un bambino che stava per annegare nel lago di San Michele.

Falanga Giuseppe, carabiniere Reale, addì 2 gennaio 1896, in Castelvetrano (Trapani) trasse in salvo una donna che si era gettata in un profondo pozzo col proposito di suicidarsi.

Rota Pietro, vice brigadiere dei Reali carabinieri, addì 18 gennaio 1896, in Castelvetrano (Trapani) riuscì dopo molti sforzi a salvare un ragazzo che era caduto in un profondo pozzo.

Venturelli Bettino, guardia di finanza, addì 11 maggio 1896, in Forame, frazione di Attimis (Udine) trasse in salvo due bambini che si trovavano in una casa in preda alle fiamme.

Fumiatto Luigi, fabbro ferraio, addì 28 maggio 1896, in Fossalta di Portogruaro (Venezia), si gittò vestito in un canale e ne trasse in salvo un bambino che stava per annegarsi.

Torresani Giuseppe, domestico, Angesi Antonio, falegname, Corincigh Giuseppe, brigadiere dei Reali carabinieri, e Leonarduzzi Cornelio, carabiniere Reale, nella notte del 27 al 28 gennaio 1896, in Pesina, frazione di Caprino Veronese (Verona), penetrarono in una casa invasa da un incendio, asportandone e mettendo in salvo, con pericolo della loro vita, materie esplodenti.

Udienza del 14 febbraio 1897 :

Pozzi Antonio, contadino, addì 23 maggio 1896, in Solero (Alessandria) trasse in salvo una donna che si era gittata in un profondo pozzo.

Dall'Osso Silvio, di anni 16, addì 4 maggio 1896, in Tossignano, (Bologna), trasse in salvo un ragazzo che stava per annegare nel torrente Santerno.

Mannesier Alfredo, industriale, di Bethune (Francia), addì 8 marzo 1896, in Maccagno Superiore (Como), trasse in salvo un bambino travolto da burrasca nelle acque del Lago Maggiore.

Berti Francesco, colono, addì 19 luglio 1896, in Calenzano (Firenze), salvò dalle acque del torrente Marino due giovinetti che stavano per annegarvi.

Pitino Vincenzo, soldato nel 15° reggimento di fanteria, addì 1° aprile 1896, in Ospedaletto, frazione del Comune di Forlì, scese in un profondo pozzo e ne trasse in salvo una persona che vi si era gettata col proposito di suicidarsi.

Talamo Cataldo, guardia municipale, addì 26 marzo 1896, in Taranto (Lecce), affrontò e riuscì a fermare un cavallo che si era dato a precipitosa fuga.

Bernocchi Giuseppe di Luigi, addì 26 maggio 1896, in Zelo Buonporsico (Milano), trasse in salvo da una casa in fiamme due bambini che stavano per perire.

Leydi don Pietro, maestro elementare, addì 11 febbraio 1896, in Alice Castello (Novara), salvò un bambino investito dalle fiamme, riportando egli stesso gravi ustioni.

Farinoli Giovanni, contadino, addì 30 marzo 1896, in Boca (Novara), trasse in salvo un bambino che stava per affogare in un pozzo profondo 25 metri.

Aina Angelo, appuntato dei Reali carabinieri, addì 7 giugno 1896, in Ottone (Pavia), prestò efficace aiuto per trarre in salvo una giovine che stava per annegare nella Trebbia.

Taffani Luigi, contadino, addì 9 dicembre 1895, in Mercatino Conca, frazione di Monte Grimano (Pesaro) trasse in salvo un bambino che stava per annegare nel Canale Vallato.

Criserà Giuseppe e Dattilo Bruno, carabinieri Reali, addì 12 luglio 1893, in Palmi (Reggio Calabria) affrontarono e riuscirono a fermare un cavallo che, mentre si disponeva alla corsa, erasi dato alla fuga per le vie del paese, allora molto affollate.

Mustas Pietro, guardia municipale, addì 8 marzo 1896, in Aosta (Torino), trasse in salvo un giovine che stava per annegare nel torrente Buthier.

Chioda Giovanni, orefice, addì 21 aprile 1896, in Vicenza, trasse in salvo una donna che si era gettata nel Bacchiglione col proposito di suicidarsi.

Carazzai Antonio, caporale maggiore nel 78° reggimento fanteria, addì 21 agosto 1896, in Grizzano (Bologna) cooperò a salvare da certa morte un contadino che, attraversando il Setta, sorpreso dalla piena, correva pericolo di annegare.

Del Fosso Giacinto, carabiniere Reale, addì 7 giugno 1896, in S. Croce di Magliano (Campobasso) salvò quattro persone rimaste sepolte tra le macerie di una casa in parte crollata in seguito ad incendio.

Mantovani Francesco, carabiniere Reale, addì 30 giugno 1896, in Adernò, (Catania) salvò una donna che, colta da demenza, s'era gettata in un profondo pozzo.

Silvestri Domenico, muratore, addì 15 aprile 1896, in Castelfrentano (Chieti) trasse in salvo una bambina che era precipitata in un profondo pozzo.

Ruggeri Marco, guardia ferroviaria, addì 10 luglio 1896, in Lecco (Como), salvò dalle acque dell'Adda un ragazzo che era stato travolto dalla corrente.

Bertella Francesco, brigadiere dei Reali carabinieri, e Mignozzetti Enrico, carabiniere Reale, addì 29 luglio 1896 in Spezzano Albanese (Cosenza), con rischio della propria vita, affrontarono e ridussero all'impotenza un individuo che, colto da furiosa idrofobia, si aggirava per l'abitato con grave pericolo pei cittadini.

Panella Luigi, guardia di città, addì 7 ottobre 1896, in Cremona, con grave suo rischio, riuscì a trarre in salvo un contadino che giaceva in una cantina colpito da asfissia.

Vernetti Antonio, bottaio, addì 30 maggio 1896, in Verduno (Cuneo) trasse in salvo una donna che era caduta in un profondo pozzo.

Chiaffrino Antonio, vice brigadiere delle guardie municipali e Blengino Domenico, guardia municipale, addì 6 agosto 1896, in Fossano (Cuneo), dopo viva colluttazione, nella quale rimasero feriti, riuscirono a disarmare un individuo che, mentre era con lotto agli arresti, si era avventato addosso ad una donna, per colpirla con un coltello.

Casorati dott. cav. Enea, medico chirurgo, addì 12 luglio 1896, in Argenta (Ferrara), riuscì, dopo viva colluttazione, nella quale riportò due contusioni, a disarmare un individuo che, armato di coltello, minacciava di uccidere un suo avversario.

Della Bella Raffaele, scalpellino, addì 24 giugno 1896, in Montebonello, frazione di Pontassieve (Firenze), salvò un individuo che stava per annegare nelle acque del fiume Sieve.

Truzzi Angelo, carabiniere Reale, addì 31 maggio 1896, in Bovino (Foggia), affrontò e riuscì a disarmare un pazzo che, armato di roncola, minacciava i passanti.

Nieri Francesco, guardia municipale, addì 8 agosto 1896, in Livorno, affrontò e riuscì a fermare un cavallo che, attaccato ad una carrozza, si era dato a precipitosa fuga, nella quale circostanza ebbe a riportare varie ferite.

Morello Giuseppe, brigadiere delle guardie di città, addì 29 maggio 1896, in Messina, arrestò e riuscì a disarmare e ad arrestare un individuo il quale aveva esploso un colpo di pistola e minacciava, con un pugnale, la gente accorsa, per aprirsi un varco alla fuga.

Ferrazza Carlo, caporale nel 9° reggimento fanteria, addì 12 luglio 1896, in Milano, trasse in salvo, di notte, una donna che stava per annegare nelle acque del Naviglio.

Bertelli Giovanni, falegname, addì 13 luglio 1896, in Bomporto (Modena), trasse in salvo un ragazzo che stava per annegare nelle acque del Panaro e un individuo che, gettatovisi per salvare il ragazzo stesso, correva pericolo di affogare pur esso.

Deidone Francesco, soldato nella 5ª compagnia di sussistenza militare, addì 9 luglio 1896, in Padova, si adoperò per salvare un soldato che stava per annegare nel Bacchiglione, ma, estenuato di forze, riuscì appena a salvare se stesso.

Pucci Boncambi conte cav. Rodolfo, presidente della Deputazione provinciale di Perugia, Buranelli Zeno, comandante dei pompieri, e Bachiorri Adelmo, sergente del Corpo dei pompieri, addì 8 novembre 1896, in Ponte S. Giovanni, frazione di Perugia, si adoperarono, con grave loro rischio, al salvataggio di una famiglia che, sorpresa dalla inondazione del Tevere, s'era rifugiata sul tetto della propria casa pericolante.

Mantovani Primo, contadino, e Rosi Ferdinando, contadino, addì 8 novembre 1896, in S. Egidio, frazione di Perugia, si adoperarono efficacemente per soccorrere una famiglia colonica sorpresa nella propria casa dalla inondazione del Tevere.

Lelli Pietro contadino, addì 4 settembre 1896, in Bertinoro (Forlì), scese in un pozzo d'acqua putrida, e riuscì a salvare un individuo che correva serio pericolo di perire.

Mazzola Davide, carabiniere Reale, addì 4 settembre 1896, in Bertinoro (Forlì), scese in un pozzo d'acqua putrida per salvare un individuo che stava per perirvi, e vi sarebbe rimasto egli stesso asfissiato se non fosse stato soccorso.

Monticelli Massimiliano, prestinaio, addì 28 ottobre 1896, in Mairago (Milano) trasse in salvo un individuo che s'era gettato nella Roggia Costabaggia, in un punto ove la corrente è rapidissima.

Tricerri Antonio, contadino, addì 25 luglio 1896, in Trino Vercellese (Novara), riuscì a salvare un ragazzo che era caduto nel cavo Magrelli e trasportato dalla corrente.

Maroni Giuseppe, caporale maggiore nel 6° squadrone cavalleria (Roma), addì 3 luglio 1896, in Vercelli (Novara) si gettò vestito nella Sesia, e trasse in salvo un soldato, che trascinato nell'acqua, dal cavallo, correva pericolo di rimanere annegato.

Vienna Sante, agente di custodia delle carceri, addì 17 giugno 1896, in Palermo, afferrò un individuo dal quale era stato gravemente ferito al ventre, e riuscì a trattenerlo fino al sopraggiungere di altri agenti che lo trassero in arresto.

Verri Angelo, pescatore, addì 4 luglio 1896, in Pavia, con pericolo della vita e dopo molti sforzi, riuscì a salvare due giovinetti che stavano per annegare nel Ticino.

Merlini Carlo, calzolaio, addì 30 giugno 1896, in Marcignago (Pavia), trasse in salvo un ragazzo che, caduto nella Roggia Corvetto, stava per annegarvi.

Gambi Giuseppe, bracciante, addì 13 luglio 1896, in Ravenna, salvò due giovanetti che stavano per annegare nel Canale Lovatelli.

Cambiano Silvestro, carabiniere Reale, addì 28 giugno 1896, in Rolo (Reggio Emilia), salvò una donna che correva pericolo di perire tra le fiamme di un incendio.

Ortensi Nicola, barcaiuolo, addì 4 agosto 1896, in Roma, salvò una donna che stava per annegare nelle acque del Tevere.

Borro Torquato, brigadiere delle guardie forestali, addì 1° settembre 1896, in Roma, affrontò un individuo che, assassinato un funzionario di pubblica sicurezza, s'era dato alla fuga, armato di rivoltella, e riuscì ad arrestarlo.

Reattelli dott. Ferdinando, assessore comunale, e Svanero Giuseppe, maresciallo dei Reali carabinieri, addì 7 novembre 1896, in Castiglione Fiorentino (Arezzo), cooperarono al salvataggio di alcune famiglie, rimaste isolate dalle acque, in occasione di grave inondazione.

Gazzolo Domenico, agricoltore, addì 12 ottobre 1896, in Mezzanego (Genova), salvò un fanciullo che stava per affogare nelle acque del torrente Sturla.

Tabaudo Emanuele, d'anni 13, addì 24 ottobre 1896, in Albenga (Genova) salvò un giovinetto che stava per annegare nelle acque del torrente Agogna.

Gandini Ercole, mugnaio, addì 20 ottobre 1896, in Rea (Pavia) trasse in salvo un ragazzo che stava per annegare nelle acque del Po.

Bruni Angelo, caporale nel 4° reggimento del genio, addì 14 luglio 1896, in Roma, si gettò vestito nel Tevere, per salvare un soldato ch'era caduto in acqua, senza però poter riuscire nell'intento.

Deiro Innocenzo, contadino, addì 5 agosto 1896, in Salto (Torino) trasse in salvo una donna che era caduta in profondo pozzo.

Baso Giuseppe, fu Antonio, addì 2 agosto 1896, in Mira (Venezia) salvò un individuo che, col proposito di suicidarsi, si era gettato nelle acque del Canale Brenda.

Ferrero Bartolomeo di Secondo e Migliasso Vincenzo di Antonio, addì 25 ottobre 1896, in Tigliole (Alessandria) salvarono da

sicura morte due ragazzi che erano rimasti chiusi entro una camera invasa dalle fiamme di un incendio.

Affatati Giov. Battista, nella notte dal 15 al 16 novembre 1896 in Monopoli (Bari), si adoperò con grave suo rischio nel salvataggio di un maresciallo dei Reali carabinieri che, travolto dalla impetuosa corrente di un alluvione, stava per annegarvi.

Michel Alfonso, carabiniere Reale, addì 6 novembre 1896, in Fara d'Adda (Bergamo), trasse in salvo una bambina che stava per annegare nelle acque della Roggia Vailata.

Badiali Luigi, operaio, addì 16 ottobre 1893, in Tossignano (Bologna), trasse in salvo tre fanciulli che, sorpresi da improvvisa fiumana, correvano pericolo di annegare.

Leombruno Primiano, capo delle guardie campestri, addì 6 agosto 1896, in Maddaloni (Caserta), sceso in un pozzo profondo 44 metri, e ne trasse in salvo una fanciulla che vi era caduta.

Majolo Pasquale, contadino, addì 5 ottobre 1896, in Fabrizia (Catanzaro) trasse in salvo un contadino che era stato travolto dalla corrente del fiume Allaro.

Lanzoni Marcello, brigadiere dei Reali carabinieri, addì 2 novembre 1896, in Bevagna (Perugia) cooperò a ridurre un pazzo furioso nella impossibilità di nuocere.

Caccamo Giuseppa di Antonio, addì 4 ottobre 1896, in Motta S. Giovanni (Reggio Calabria), visto l'imminente pericolo per un convoglio di viaggiatori, avendo uno frana ostruito la galleria di Capo dell' armi, entrò nella galleria stessa, e gridando e correndo sul binario, nonostante l'oscurità e il forte rumore del treno, riuscì a farlo fermare.

Gobbi Primo di Carlo e Lumina Luigi, defunto, addì 25 aprile 1896, in Bormio (Sondrio), malgrado la tormenta e una terribile bufera, operarono il salvataggio di due giovani che, mezzo assiderati, stavano per perire sullo Stelvio.

Boscolo 71° Giovanni, soldato nel 4° reggimento del genio, addì 14 settembre 1896, in Venezia, si gettò, vestito, nel canale Lagunare, e riuscì a salvare un soldato che, caduto da una barca, stava per annegarvi.

Vantini Carlo, contadino, addì 20 luglio 1896, in S. Massimo all'Adige (Verona), si gettò nel Canale Alto Agro per salvare un bambino che stava per annegare, e vi sarebbe perito egli stesso senza l'aiuto di altra persona che trasse in salvo ambedue.

Rocchetti Carlo, barcajolo, addì 21 agosto 1896, in Verona, trasse in salvo un ragazzo che stava per affogare nelle acque dell'Adige.

Boscariol Giovanni, guardia di città, addì 25 novembre 1896, in Vicenza, salvò una persona che, caduta presso il binario della ferrovia, stava per essere investita da un treno in arrivo.

Bernau Bernardo, commerciante, addì 25 novembre 1896, in Vicenza, salvò una signora che, nell'attraversare il binario della ferrovia, stava per essere investita da un treno in arrivo.

Gianfondati Emiliano, carabiniere Reale, salvò un vecchio che era rimasto bloccato nella sua casa di abitazione dalle acque del fiume Sentino, straripato.

Andinolfi Giuseppe, maresciallo dei Reali carabinieri, addì 9 novembre 1896, in Monopoli (Bari), in occasione di grave alluvione, si gettò nella corrente per trarre in salvo una famiglia pericolante, ma, travolto dalla corrente, sarebbe perito egli stesso senza l'altrui soccorso.

S. E. il Ministro dell'Interno ha quindi premiato con *Attestato di pubblica benemerenza*, le persone qui appresso descritte:

Formisano Crescenzio, soldato d'artiglieria, in Napoli.
Verrone Palmo, carabiniere Reale, in Scorrano — Lecce.
Ortolani Stanislao, carabiniere Reale, in Scorrano — Lecce.
Bernardino Artono, carabiniere Reale, in Scorrano — Lecce.
Valdani Raffaele, in Altavilla Irpina — Avellino.
Masi Tullo, tenente colonnello di stato maggiore, in Chieti.
Scarselli Antonio, brigadiere dei Reali carabinieri, in Chieti.
Munez Ferdinando, appaltatore, in Chieti.
Cambi Enrico, guardia campestre, in Firenze.
Massimo Luigi, guardia di finanza, in Genova.
Finelli Alfredo, guardia di finanza, in Genova.
Fonti Carlo, guardia di finanza, in Genova.
Cesarini Giuseppe, guardia municipale, in Roma.
Rossi Doria Enrico, impiegato, in Roma.
Buttafuoco Angelo, guardia municipale, in Roma.
Viarengo Domenico fu Carlo, in Asti — Alessandria.
Federici Federico, operaio, in Scontrone — Aquila.
D'Alessio Innocenzo, operaio, in Scontrone — Aquila.
Scadavolpe Nicola, operaio, in Scontrone — Aquila.
Di Laura Lorenzo, operaio, in Scontrone — Aquila.
Del Corto Emilio, mugnaio, in Arezzo.
Manfredini Ercole, carabiniere Reale, in Gravina — Bari.
Margiotta Pasquale, carabiniere Reale, in Sannicandro — Bari.
Coralli Armando, soldato nel 47° reggimento di fanteria, in Bergamo.
Piazzoli Pietro, guardia municipale, in Treviglio — Bergamo.
Lamazzi Aurelio, guardia di città, in Bologna.
Macaluso Nunzio, delegato di pubblica sicurezza, in Terranova di Sicilia — Caltanissetta.
D'Alessandro Giovanni Antonio, maestro elementare, in Gambatesa — Campobasso.
Sergi Domenico, carabiniere Reale, in Sessa Aurunca — Caserta.
Borello Secondo, vice brigadiere dei Reali carabinieri, in Sessa Aurunca — Caserta.
Cantalupo Antonio, appuntato dei Reali carabinieri, in Itri — Caserta.
Campoccio Leopoldo, guardia di città, in Catania.
Di Fazio Antonino, guardia di città, in Catania.
Agosta Paolo, guardia di città, in Catania.
Marzorati Egidio, operaio, in Como.
Tarchi Matteo, guardiano dei giardini municipali, in Firenze.
Felisari Saverio fu Giovanni, in Castelleone — Cremona.
Martinell Gio. Batt. fu Serafino, in Castelleone — Cremona.
Ballini Giuseppe, conduttore di tramvia, in Firenze.
Guerrini Michele, fiaccheraio, in Firenze.
Becchi Giovanni, guardia municipale, in Firenze.
Baratelli Cesare, ombrellaio, in Forlì.
Rozio Alessandro, impiegato, in Genova.
Guerrini Gaetano, bracciante, in Livorno.
Vicchi Enrico, impiegato, in Livorno.
Turiani Enrico, sergente di marina, in Lucca.
Mangeri Giuseppe, guardia municipale, in Messina.
Racco Francesco, guardia di città, in Messina.
Schembri Corrado, guardia di finanza, in Messina.
Bonifacio Giovanni, di Battista, in Caresana — Novara.
Bianco Attilio, d'anni 8, in Gifflenga — Novara.
Zanovello Luigi, guardia municipale, in Padova.
Scarton Ferdinando, brigadiere dei Reali carabinieri, in Salotto — Padova.
Morello Federico, carabiniere Reale, in Saletto — Padova.
Triulzio Pietro, brigadiere dei Reali carabinieri, in Abano — Padova.
Marcato Giuseppe, tagliapietre, in Padova.
Gruzza Alessandro, guardia daziaria, in Parma.
Ferrari Giuseppe, muratore, in Parma.
Capelli Celso, caporale nel deposito cavalli stalloni di Crema, in S. Nazzaro dei Burgondi — Pavia.
Massoni Andrea, calzolaio, in Ottone — Pavia.
Canevari Giuseppe, oste, in Ottone — Pavia.
Bigonzi Francesco, contadino, in Serra S. Abbondio — Roma.

Baldassarri Sante, guardia daziaria, in Pesaro.
Soli Alessandro, cuoco, in Pesaro.
Basile Stanislao, carabiniere Reale, in Palmi — Reggio Calabria.
Pellegrini Vincenzo, carabiniere Reale, in Bianconovo — Reggio Calabria.
Soldini Gaetano fu Pietro, contadino, in Marino — Roma.
Trinca Raffaele fu Domenico, in Marino — Roma.
Croce Antonio, guardia municipale, in Roma.
Arci Francesco, in Roma.
Pala Francesco, guardia municipale, in Roma.
Greggi Pietro, guardia municipale, in Roma.
Sgammato Angelo, guardia di città, in Roma.
Grispigni Raimondo, muratore, in Viterbo — Roma.
De Rossi Camillo, carabiniere Reale, in Ripi — Roma.
Daniele Cristoforo, caporale maggiore nell'86° reggimento fanteria, in Maddalena — Sassari.
Anatrini Domenico, guardia municipale, in San Giovanni d'Osso — Siena.
Poncetta Rita, di Pietro, di anni 18, in Mantello — Sondrio.
Vassarotto Agnese in Carrè, contadina, in Piobese Torinese — Torino.
D'Attrino Andrea, fu Giacomo, in Torino.
Boerio Giovanni, sindaco di Orio Canavese, in Orio Canavese — Torino.
Ponzetto Battista, contadino, in Orio Canavese — Torino.
Cotti Luigi, portinaio, in Torino.
Roscio Antonio, contadino, in Noasca — Torino.
Fanari Luigi, vice brigadiere dei Reali carabinieri in Castelvetrano — Trapani.
Guarino Saverio, brigadiere dei Reali carabinieri, in Borgo Annunziata — Trapani.
Mandran Pietro, in Forame, frazione del Comune di Attimis — Udine.
Borsacchi Arturo, in Forame, frazione del Comune di Attimis — Udine.
Maggi Angelo, in Forame, frazione del Comune di Attimis — Udine.
Gamberella Luigi, in Forame, frazione del Comune di Attimis — Udine.
Modotti Benedetto, fabbro ferraio, in Paderno — Udine.
Gambirasi Maffio, maresciallo dei Reali carabinieri — Udine.
Dell'Oste Agostino, operaio, in Udine.
Del Turco Leonardo, fu Giuseppe, in Udine.
Gigliuto Gaetano, caporale presso i depositi di cavalli stalloni, in S. Donà di Piave — Venezia.
Angeli Pietro, agente di negozio — Venezia.
De Biasi Luigi, guardia daziaria, in Verona.
Gaspari Francesco, capitano nel 7° reggimento bersaglieri, in Verona.
Masella Giovanni, carabiniere Reale, in Lonigo — Vicenza.
Baraldi Gemello, sarto, in Bomporto — Modena.
Lattuada Ambrogio, brigadiere dei Reali carabinieri, in Borgocollefegato — Aquila.
Pagano Antonio, pastore, in Turi — Bari.
Bellini Emilio, carabiniere Reale, in Bari.
Nocentini Arturo, impiegato ferroviario, in Sulmona — Aquila.
Orione Santo, selciatore, in Montegrasso d'Asti — Alessandria.
Stefanoni Angelo, macchinista, in Legnano — Milano.
Cifoni Carlo, guardia di città, in Napoli.
Barranco Gandolfo, guardia di città, in Resuttana — frazione di Palermo.
Serpenti Innocenzo, guardia di città, in Pontevalleceppi — frazione di Perugia.
Tribbioli Giuseppe, orologiaio, in Pontevalleceppi — frazione di Perugia.
Orlando Raffaele, vice brigadiere dei Reali carabinieri, in Mola di Bari — Bari.
Magni Giosuè, negoziante, in Bergamo.
Zanetti Giovanni, guardia daziaria, in Verona.
Caporaso avv. Gaetano, in S. Maria Capua Vetere — Caserta.
Poretti Girolamo, mugnaio, in Moretta — Cuneo.
Pecchioli Eugenio, in Firenze.
Nieri Francesco, guardia municipale, in Livorno.
Rega Pasquale, guardia di città, in Napoli.
Bazzocchi Curzio, barbiere, in Bertinoro — Forlì.
Soldati sacerdote Giovanni Battista, in Colonno — Como.
Barra Giuseppe, carabiniere Reale, in Ascoli Satriano — Foggia.
Pagella Giovanni, vice brigadiere delle guardie campestri, in Alessandria.
Calò Francesco, caporale maggiore nell'82° reggimento di fanteria in Lercara — Palermo.
Mottola Nicola, soldato nell'82° reggimento di fanteria in Lercara — Palermo.
Bulgarelli Luigi, contadino, in Campagnola Emilia — Reggio Emilia.
Adore Demetrio, cantoniere provinciale, in Archi — frazione di Reggio Calabria.
Spanti Antonio, di Sebastiano, in Cataforio — Reggio Calabria.
Fiandra Agostino, guardia municipale, in Cataforio — Reggio Calabria.
Caffetti Costantino, contadino, in Romagnese — Pavia.
Benetelli Girolamo di Sante, in Piove di Sacco — Padova.
Rampazzo Enrico, calzolaio, in Padova.
Tiso Eugenio, fuochista ferroviario, in frazione di Tavo, nel Comune di Vigodarzese — Padova.
Bertolotti Giuseppe, bracciante, in Castelletto Ticino — Novara.
Alemanni Giacomo, bracciante, in Intra — Novara.
Fervolino Raffaele di Francesco, in Poggio Marino — Napoli.
Bertoldi Giuseppe, carabiniere Reale, in Torre del Greco — Napoli.
Spadaro Cosimo, guardia municipale, in Messina.
Maraschino Arturo, operaio, in Manfredonia — Foggia.
Zirulia Giuliano, vice brigadiere dei Reali carabinieri, in Monopoli — Bari.
Del Bianco Giuseppe, vice brigadiere dei Reali carabinieri, in Monopoli — Bari.
Ciampini Nicola, carabiniere Reale, in Monopoli — Bari.
Lo Maglio Vincenzo, carabiniere Reale, in Monopoli — Bari.
Sotgia Salvatore, carabiniere Reale, in Monopoli — Bari.
Gemelli Innocenzo, carabiniere Reale, in Monopoli — Bari.
Palmisano Demetrio, contadino, in Cataforio — Reggio Calabria.
Martino Demetrio, contadino, in Cataforio — Reggio Calabria.
Lorini Giovanni di Emidio in Conselice — Ravenna.
Di Savino Onofrio, vetturino, in Trani — Bari.
Fasciani Donato, brigadiere dei Reali carabinieri, in Bari.
Locci Salvatore, vice brigadiere dei Reali carabinieri, in Bari.
Di Lorenzo Pasquale, carabiniere Reale, in Bari.
Del Prete Giacinto, caporale nel 44° reggimento di fanteria, in Turi — Bari.
Dini Alfredo, comandante la squadra dei pompieri, in S. Giovanni Valdarno — Arezzo.
Sacchetti Arturo, furiere nel corpo dei pompieri, in S. Giovanni Valdarno — Arezzo.
Donati Cesare, pompiere, in S. Giovanni Valdarno — Arezzo.
Castellucci Giovanni, guardia municipale, in S. Giovanni Valdarno — Arezzo.
Rodraguez Angelo, colono, in S. Giovanni Valdarno — Arezzo.
Del Lungo Mosè, tornitore, in S. Giovanni Valdarno — Arezzo.
Vago Giovanni, di anni 10, in Grumello Cremonese — Cremona.
Gallippi Giuseppe, maresciallo delle guardie di città, in Catanzaro.
Andreaggi Antonio, guardia di città, in Catanzaro.

Lamberti Alfonso, appuntato dei Reali carabinieri, in frazione di Roccamonfina (Caserta).
Ferrara Giuseppe, carabiniere Reale.
Marelli Giuseppe, soldato nel 4° reggimento del genio, in Venezia.
Baffo Angelo, impiegato, in Chioggia, Venezia.
Neri Gesualdo, maresciallo delle guardie di finanza, in Venezia.
Candiano Ludovico, facchino di dogana, in Venezia.
Sforza Valdemaro, sergente nel 69° reggimento di fanteria, in Roma.
Da Prà Umberto, contadino, in Lozzo Cadore — Belluno.
Pezzato Paolo, vicebrigadiere delle guardie di finanza, in Melezet — Torino.
Di Giacomo Giacomo, guardia municipale, in S. Maria Capua Vetere — Caserta.
Labruna Carmine, in Monopoli (Bari).
De Leonibus Gaetano, in Monopoli (Bari).
Iura Egidio, carabiniere Reale, in Scheggia Pascelupo — Perugia.
Athos Rinaldi, impiegato municipale, in Castelfiorentino — Arezzo.
Luzzatti ing. Dario, in frazione di Pontefelcino — Perugia.
Campagna Giovanni, tenente dei Reali carabinieri, in frazione di Pontefelcino — Perugia.
Scalero Silvio, vice brigadiere dei Reali carabinieri, in frazione di Pontefelcino — Perugia.
Spini Carlo, carabiniere Reale, in frazione di Pontefelcino — Perugia.
Sgobba Pietro, capo guardia municipale, in Castellana — Bari.
Fiore Giacomo, brigadiere dei Reali carabinieri, in Castellana — Bari.
Baffioni Adiuto, appuntato dei Reali carabinieri, in Castellana — Bari.
Attanasi Gaetano, carabiniere Reale, in Castellana — Bari.
Contò Francesco, carabiniere Reale, in Castellana — Bari.
Rabboni Paolo, maresciallo dei Reali carabinieri, in Partinico — Palermo.
Fontana Luigi, vice brigadiere dei Reali carabinieri, in Partinico — Palermo.
Caronia Vincenzo, vice brigadiere dei Reali carabinieri, in Partinico — Palermo.
Tessarolo Domenico, carabiniere Reale, in Partinico — Palermo.
Gurrieri Giovanni, carabiniere Reale, in Partinico — Palermo.
Muraglia Giovanni, carabiniere Reale, in Partinico — Palermo.
Gandini Guido, tenente dei Reali carabinieri, in Castellana — Bari.
Mauri Giacomo, carabiniere Reale, in Partinico — Palermo.
Fanni Antonio, carabiniere Reale, in Partinico — Palermo.
Bellatore Evasio, carabiniere Reale, in Partinico — Palermo.
Cesari Giulio, carabiniere Reale, in Partinico — Palermo.
Mussi Guglielmo, in Massa Carrara.
Fazzani Eugenio, in Massa Carrara.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 79 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 21 aprile 1895 che approva il Regolamento per il conferimento dell'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali;

Riconosciuta l'opportunità di sostituire ad alcune delle prove dal Regolamento stabilite per gli esami, altre che meglio valgano a dimostrare l'attitudine del candidato all'insegnamento cui aspira;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 4 del Regolamento approvato con Nostro decreto 21 aprile 1895 è sostituito l'articolo seguente:

Art. 4. Gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno consteranno di prove grafiche, scritte ed orali.

Le prove grafiche comprenderanno:

a) Saggio di prospettiva lineare;

(Questo saggio consisterà nel disegno prospettivo di un particolare architettonico, base, capitello, trabeazione, ecc., con la dimostrazione costruttiva).

b) Saggio di ornato e figura;

(Questo saggio consisterà nella copia di uno o più ornamenti aggruppati, in gesso od altro, con qualche frammento di figura.

Dovrà essere in parte chiaroscurato e della misura non inferiore a centimetri 50 nel lato massimo).

c) Schizzo dal vero;

(Questo saggio consisterà nel disegno chiaroscurato di frammenti architettonici, ed oggetti importanti dell'industria artistica, aggruppati insieme).

d) Saggio di composizione decorativa a semplice contorno;

(Questo saggio consisterà nella composizione a semplice contorno della decorazione di una parte di parete, volta, soffitto, ecc.).

e) Saggio di plastica;

(Questo saggio consisterà nella copia di un motivo ornamentale eseguita in basso rilievo).

Le prove scritte comprenderanno:

f) Componimento italiano su tema d'arte;

g) Risoluzione di un problema di geometria;

Le prove orali comprenderanno:

h) Le nozioni di geometria descrittiva e sue applicazioni alla teoria delle ombre ed alla prospettiva;

i) Principii di architettura;

k) Interrogazioni intorno alle prove d'esame date ed al metodo che il candidato seguirebbe nell'insegnamento.

I temi dei saggi *a* e *d* saranno uguali per tutte le sedi d'esame e verranno mandati dal Ministero.

I temi degli altri saggi grafici e delle prove scritte saranno dati dalla Commissione esaminatrice.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1897.

UMBERTO.

E. GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 80 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859 n. 3725 sulla Pubblica Istruzione;

Vedute le leggi 30 giugno 1872 n. 893 e 26 dicembre 1877 n. 4213;

Veduti i Nostri decreti 25 aprile 1895, 7 maggio 1896 e 5 ottobre 1896 coi quali vennero stabiliti i ruoli organici degli Istituti tecnici e nautici governativi;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La cattedra di geografia, stabilita nel ruolo organico dell'Istituto nautico di Bari, è soppressa dal 1° marzo 1897 e l'insegnamento medesimo è annesso alla cattedra di geografia dell'Istituto tecnico della stessa città.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1897.

UMBERTO.

E. GIANTURCO.

Visto: *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 febbraio 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Ginesio (Macerata).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di San Ginesio, in provincia di Macerata, per le dimissioni presentate dal Sindaco, da tre assessori, e da diversi Consiglieri, è ormai ridotta in condizioni tali da non poter funzionare regolarmente.

Causa precipua di tali dimissioni è la gravissima situazione finanziaria del Comune, a rimediare la quale l'attuale rappresentanza si è dimostrata assolutamente impotente.

Si rende quindi necessaria la grave misura dello scioglimento del Consiglio comunale. Non esito perciò a proporla a V. M. con l'unito schema di decreto, col quale si provvede inoltre all'invio di un R. Commissario straordinario per la provvisoria gestione di quel Municipio.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Ginesio, in provincia di Macerata, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Potente Vincenzo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Cancelleria della R. Legazione d'Italia in Rio Janeiro

ELENCO degli italiani deceduti durante il mese di gennaio 1897.

Gioia Margherita, di anni 52, maritata, morta di emoptise il 4.
Siquinello (?), di anni 41, morto di delirio acuto il 5.
Rimola Rosa, di anni 15, morta di cachessia il 6.
Sabeni Giulia, di anni 35, maritata, morta di febbre gialla il 10.
Brevia Giovanni, di anni 51, celibe, morto di febbre gialla il 6.
Perricone Antonio, di anni 42, ammogliato, morto di canchero polmonare il 13.
Ferraiuolo Giovanni, di anni 36, ammogliato, morto di nefrite acuta il 13.
Tota Alessandro, di anni 35, morto di tubercolosi il 14.
Schiaffino A. Nicola, di anni 50, morto di accesso pernicioso il 14.
Satamino Giacinto, morto di febbre gialla il 21.
Bissola Maria, di anni 40, maritata, morta di aurem. prof. il 23.
Cassiano Ubaldo, di anni 10, morto di febbre tifoidea il 23.
Castorino Giovanni, di anni 25, celibe, morto di febbre gialla il 24.
Giacobbe Giovanni, di anni 26, morto di febbre gialla il 24.
Bevilacqua Isidoro, vedovo, morto di art. cloros. il 25.
Guido Giovanni, di anni 22, morto di febbre palustre il 25.
Antonino Ettore, di anni 30, celibe, morto di febbre gialla il 26.
Cesari Antonino, di anni 40, morto di febbre gialla il 28.
Perrini Pietro, ammogliato, morto di tubercolosi il 29.
Giovannini Pietro, di anni 29, morto di febbre gialla il 30.
Bresciani Ercole, di anni 30, celibe, morto di febbre gialla il 30.
Vandani Giulio, di anni 25, celibe, morto di tifo il 31.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con decreti Reali del 21 febbraio 1897:

Marcellino Pietro; Volponi Vincenzo; Teodoro Federico, direttori di 5ª classe, promossi alla 4ª classe (lire 4000). — Genovesi Vincenzo, vice direttore e Moretti Decio, ragioniere di 1ª classe, nominati direttori di 5ª classe (lire 3500). — Del Bello Luigi, segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (lire 2500). — Troili Giulio, ragioniere di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (lire 3000). — Luchini Ranieri, contabile, nominato ragioniere di 2ª classe (lire 2500). — Toro rag. Quirino, alunno, nominato computista di 2ª classe (lire 1500).

MINISTERO DELLE FINANZE

TABELLA graduale degli Aiuti Agenti che sostennero, con esito favorevole, gli esami di concorso banditi col R. decreto 30 settembre 1896 per n. 40 posti di Agente nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette.

NB. La classificazione graduale fu stabilita in ragione dei punti riportati da ciascun candidato, ed a parità di merito fu preferito chi ha la precedenza nel ruolo di anzianità, giusta il disposto dall'art. 15 del citato R. decreto.

1. Cannata Enrico, totale dei punti riportati 81; Intendenza presso la quale sostenne le prove: Palermo.
2. De Lalla Ludovico, id. 78 3[4, id. Roma.
3. Porcu Fiorenzo, id. 77, id. Cagliari.
4. Cavani Erio, id. 74 3[4, id. Torino.
5. Petrosillo Michele, id. 74 1[2, id. Bari.
6. De Paola Francesco, id. 73 1[2, id. Roma.
7. Tabanelli Augusto, id. 72 1[2, id. Roma.
8. Lenzi Cleo, id. 70, id. Roma.
9. Peruchetti Vincenzo, id. 69 1[2, id. Cagliari.
10. Fabroni Gregorio, id. 68 1[2, id. Firenze.
11. Salerno Antonio, id. 67 1[4, id. Roma.
12. De Vito Angelo, id. 67 1[4, id. Roma.
13. Falcone Giuseppe, id. 67 1[4, id. Torino.
14. Gleyoses Enrico, id. 66 3[4, id. Roma.
15. Bonanati Maurizio, id. 66 3[4, id. Torino.
16. Cagnoli Angelo, id. 66 1[2, id. Roma.
17. Ciriaci Mario, id. 66, id. Cagliari.
18. Campari Francesco, id. 66, id. Milano.
19. Bozzola Isidoro, id. 65 3[4, id. Milano.
20. Romani Angelo, id. 65 3[4, id. Milano.
21. Marino Adolfo, id. 65 1[2, id. Roma.
22. Lo Presti Ippolito, id. 65, id. Palermo.
23. Borri Alessandro, id. 64 3[4, id. Torino.
24. Artaz Augusto, id. 64 1[2, id. Torino.
25. Caputi Mauro, id. 64 1[4, id. Bari.
26. Polini Damanse, id. 64 1[4, id. Firenze.
27. Garbi Ciro, id. 64 1[4, id. Firenze.
28. Pace Umberto, id. 64 1[4, id. Milano.
29. De Angelis Giovanni, id. 63 3[4, id. Roma.
30. Giannotti Adolfo, id. 63 3[4, id. Roma.
31. Martin Emilio, id. 63 3[4, id. Roma.
32. Grima Francesco, id. 63 3[4, id. Palermo.
33. Minaci Francesco, id. 63 1[2, id. Bari.
34. Salerno Nicola, id. 63 1[4, id. Roma.
35. Lobina Ernesto, id. 63, id. Roma.
36. Putzu Pasquale, id. 62 3[4, id. Cagliari.
37. Pozza Giovanni, id. 62 1[2, id. Milano.
38. Testa Carlo, id. 62 1[2, id. Firenze.
39. Polito Francesco, id. 62 1[4, id. Roma.
40. Dresda Angelo, id. 62, id. Torino.

Roma, addì 4 marzo 1897.

Il Ministro
BRANCA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 333184 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 150244 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 105 al nome di Petrelli Nice di Giacomo, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Patrelli Nice di Giacomo, nubile, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 marzo 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 837564 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50 al nome di Rovere *Albina, Giacomo* e *Luigi* del vivente Pietro, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Cuneo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rovere *Albina, Candido-Giacomo, Luigi* del vivente Pietro, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Cuneo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 marzo 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 952643 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Collodoro Antonio e *Giuseppe* fu Antonio, minori sotto la patria potestà della madre Belfiore Maria, domiciliati in Caltagirone (Catania), con avvertenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Collodoro Nicolò e *Giuseppa* fu Antonio, minori sotto la patria potestà della madre Bellofrutto Maria, domiciliati come sopra, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 marzo 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*)

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale in data 28 settembre 1895, col n. 1037 d'ordine e n. $\frac{\text{13351 Protocollo}}{\text{835408 Posizione}}$, pel deposito fatto dal signor Vannucci Eugenio, presidente della Congregazione di Carità di Ronciglione, di n. 3 Certificati del Consolidato 5 0[0, della complessiva Rendita di L. 490, di proprietà dell'Opera Pia Ricciotti, amministrata dalla Congregazione di Carità, per essere convertiti nel Consolidato 4,50 0[0, ai sensi dell'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894 n. 330.

Si diffida, ai termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un

mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati al sig. Faccini Agostino, attuale presidente della predetta Congregazione di Carità, i titoli del Consolidato 4,50 0[0 corrispondenti alla suddescritta Rendita, senz'obbligo di ritiro della ricevuta, dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 13 marzo 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 138 rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Parma, in data 5 novembre 1895, al sig. Cavalli sac. Gaetano fu Crispino segnata col n. 553 di protocollo e n. 6594 di posizione, pel deposito da lui fatto di 1 certificato del Consolidato 5 0[0 per la rendita di L. 10 con godimento dal 1° luglio 1895 per essere munito di nuovo mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell' art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, il detto titolo di rendita sarà liberamente consegnato a chi di diritto, senza l'obbligo di restituzione della summentovata ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 12 marzo 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 9 fino al dì 6 marzo 1897 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 1 bovino a Centallo.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Demonte.
Malattie infettive dei suini: 2 casi a Carrù e 2 a Rossano tutti e quattro seguiti da morte.
Farcino: 1 equino a Carrù.

Torino — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Casalborgone.
Afta epizootica: 1 bovino ed 1 ovino a Pralormo e 6 caprini a Champ de Praz tutti morti.
Malattie infettive dei suini: 4 casi a Volpiano seguiti da morte.
Moccio: 1 equino a Rivarolo Canavese abbattuto.
Rabbia: 1 cane a Torino abbattuto.

Novara — Rabbia: 1 equino e 1 cane a Lignana, 1 gatto a Veglio e un altro gatto a Netro abbattuti.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio: 1 bovino a Ruino e 1 a Bastida, ambedue morti.

Milano — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a San Giuliano Milanese.
Afta epizootica: 11 bovini a Ozzero e 1 a Segrate.
Malattie infettive dei suini: 2 casi a Lacchiarella.
Morva: 1 equino a Basiglio, abbattuto.

Brescia — Afta epizootica: 21 bovini a Castrezzato.

Cremona — Malattie infettive dei suini: 42 casi in diversi Comuni con 19 morti.

REGIONE III. — Veneto.

Udine — Malattie infettive dei suini: 5 casi a Pinzano al Tagliamento tutti seguiti da morte.

Padova — Carbonchio ematico: 2 bovini a Boara, morti.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Malattie infettive dei suini: 1 caso seguito da morte a Cadeo.

Modena — Carbonchio ematico: 1 bovino a Mirandola e 2 a Vignola tutti e tre morti.
Malattie infettive dei suini: 1 caso a Mirandola e 2 a Bomporto seguiti da morte.
Morva: 1 equino a Carpi abbattuto.

Ferrara — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Ostellato.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio sintomatico: 2 bovini morti a Rieti.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Tubercolosi diffusa: 1 bovino morto a Pisa.

Firenze — Tubercolosi diffusa: 2 bovini e 2 suini morti a Firenze.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Morva: 2 equini a Roma abbattuti.
Agalassia contagiosa: 260 ovini a Roma.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Teramo — Carbonchio: 1 bovino morto a Colonnella.
Rabbia: 2 cani a Teramo abbattuti.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Afta epizootica: 20 bovini e Caserta.
Farcino: 2 equini a Caserta.
Tubercolosi diffusa: 1 bovino morto a Caserta.
Malattie infettive dei suini: 2 casi seguiti da morte a Caserta.

Napoli — Carbonchio ematico: 2 bovini morti a Napoli.

Salerno — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Fisciano e 1 a Mercato Sanseverino ambedue morti.

Potenza — Carbonchio: 2 equini morti a Bernalda.

REGIONE XI. — Sicilia.

Palermo — Farcino: 2 equini morti a Palermo e 2 a Petralia Sottana.

Girgenti — Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Licata.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Narcao.

RIASSUNTO

Forme carbonchiose: 23 casi.
Malattie infettive dei suini: 63 casi.
Afta epizootica: 54 casi.
Agalassia contagiosa: 260 casi.
Tubercolosi diffusa: 6 casi.
Polmonite infettiva: 8 casi.
Affezioni morvofarcinose: 12 casi.
Rabbia: 7 casi.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s' intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, e passati ora a guarigione.

COMMERCIO DEL BESTIAME

Provvedimenti presi dai Governi esteri

Prussia. — I divieti emanati dal Governo tedesco all'importazione del bestiame e delle carni suine datano dal principio del 1895, quando von Hammerstein fu chiamato a dirigere il Ministero dell'Agricoltura. Attualmente quei divieti sono in vigore per quasi tutti i confini della monarchia. Nei porti di mare esiste una quarantena di quattro settimane pel bestiame importato. Dal-

l'America è proibita l'importazione del bestiame perchè si vuole difendere quello indigeno contro le febbri del Texas; dall'Olanda, dal Belgio, dalla Francia e dalla Russia è vietato importare bovini e suini; dal Belgio e dall'Olanda è eziandio vietata l'importazione del latte. Dalla Danimarca e dalla Russia non si può importare la carne suina; mentre dall'Austria è proibita l'importazione degli animali bovini, ovini e suini.

Dalla recente pubblicazione del protocollo delle conferenze doganali russo-tedesche, rilevasi che, tenuto conto dello stato attuale del servizio veterinario in Russia, il Governo tedesco non è in grado di ritirare i provvedimenti d'indole generale emanati per ragioni veterinarie, compreso quello del diritto d'importazione della carne suina macellata. Circa la questione sollevata dalla delegazione russa, se sia possibile aumentare il numero degli animali suini ammessi all'importazione nella Slesia Superiore, il Governo tedesco stima necessario riservarsi piena ed ampia libertà d'azione fino a che rimarrà in vigore il divieto di importazione. Però il Governo tedesco sarà disposto a prendere nuovamente in esame la questione dell'importazione e del transito delle carni e degli animali russi, quando sarà completata in Russia la riorganizzazione del servizio veterinario ritenuta necessaria dalle persone competenti di quel paese. Pel momento, il Governo tedesco si vede costretto a limitare le concessioni ad alcune agevolezze ed eccezioni che andranno specialmente a vantaggio del commercio di confine.

Russia. — Dal « Messager officiel » di Pietroburgo rilevasi le seguenti comunicazioni:

Non é molto tempo ancora che la peste bovina faceva progressi sempre più allarmanti nei confini della Russia Europea, invadendo ogni anno da 32 a 48 provincie che perdevano centinaia di migliaia di capi di bestiame, recando un danno di quattro milioni di rubli ed anche più. Mercè i provvedimenti di polizia veterinaria adottati dopo il 1880 dal Ministero dell'Interno, dalle autorità provinciali e dalle istituzioni del zemstvo, si è riusciti, prima ad arrestare i progressi dell'epizoozia, ed in seguito a liberarne completamente tutta la Russia Europea.

In 46 provincie, dal 1887 al 1890 non s'è verificato un solo caso di peste bovina, ed in 14, ove è scoppiata, è stata debellata più o meno prontamente e le perdite annuali si sono limitate, anche nelle annate le più sfavorevoli, non più a centinaia di migliaia, ma soltanto a dozzine di migliaia di capi di bestiame, il cui prezzo era rimborsato ai proprietari.

Dal 15 gennaio 1895, tutte le regioni della Russia Europea sono rimaste immuni dalla peste.

Dopochè la peste bovina è scomparsa dalla Russia Europea, è divenuto possibile di convergere gli sforzi al fine di far cessare l'epizoozia nel Caucaso settentrionale, da dove l'infezione costantemente si diffondeva nelle provincie del sud ed anche del centro dell'Impero. Questi sforzi hanno approdato a un pronto decrescimento dell'epizoozia; il territorio di Konuban ne è stato liberato nel mese di gennaio 1896, la provincia di Stavropol nell'aprile ed il territorio di Terek dopo il mese di ottobre ultimo. Finalmente, nelle regioni della Russia Asiatica, limitrofe alla Russia Europea, non v'ha più traccia di peste bovina, e la provincia di Tobolsk, come anche il territorio Tourgai e dell'Ural ne sono immuni già da parecchi anni.

È nei territori di Sémipalatinsk e di Sémirétchensk, vicini alla China, da dove proviene una grande quantità di bestiame e di prodotti animali, che formano, per così dire, l'unico oggetto di scambio della popolazione chinese con i mercanti russi; è in questi territori che non si è ancora riusciti a debellare interamente la epizoozia.

Ciò dicasi anche pel territorio di Akmolinsk che il bestiame ed i prodotti animali traversano in transito, e dove talvolta la epizoozia è importata. Questi tre territori hanno perduto, in ognuno degli anni 1895 e 1896, fino a circa 6000 capi di bestiame, e nel corrente anno che va a finire, è principalmente il territorio di Semipalatinsk quello che ha sofferto di più.

Per mantenere i risultati sanitari così favorevoli, che si sono ottenuti nella maggior parte delle regioni dell'impero e nell'intento d'impedire che il morbo sia importato dal Transcaucaso nel Caucaso settentrionale e dalla China nel territorio delle Steppe, le autorità amministrative, per ordine del ministero dell'interno, organizzano ora, lungo i confini di queste regioni, delle linee di preservazione attraverso le quali il bestiame ed i prodotti animali saranno autorizzati a passare solamente dopo che si saranno prese le precauzioni necessarie perchè essi non presentino alcun pericolo dal punto di vista della peste bovina. Inoltre, il ministero dell'interno s'è messo in relazione con direzioni di giornali e con persone competenti per avvisare ai mezzi ritenuti meglio adatti a rendere più rigorosa la sorveglianza ai confini del Transcaucaso fra l'Asia Minore e la Persia, come pure per adottare altri provvedimenti contro la peste bovina, tanto al Transcaucaso quanto in tutte le regioni della Siberia.

MINISTERO DELLA GUERRA

Esami d'idoneità all'avanzamento dei tenenti commissari.

Il giorno 5 aprile p. v. avrà luogo l'esame scritto di cui al n. 3 della circolare n. 4 del corrente anno, con la quale furono indetti gli esami di idoneità all'avanzamento dei tenenti commissari.

La commissione esaminatrice accennata al n. 4 della circolare stessa, sarà composta come segue:

Maggiore generale Sismondo cav. Felice, addetto al comando del corpo di stato maggiore, presidente.

Per il 1° gruppo provvede il presidente (n. 10 della circolare).

2° GRUPPO.

Colonnello commissario Corso cav. Luigi, a disposizione, presidente.

Tenente colonnello contabile Chiussi cav. Osvaldo, comando corpo stato maggiore, membro.

Maggiore commissario Barocelli cav. Arturo, direzione commissariato Napoli, sezione Salerno, id.

3° GRUPPO

Colonnello di stato maggiore Valcamonica cav. Pio, presidente.

Tenente colonnello Fenoglio cav. Carlo, 70° reggimento fanteria, membro.

Maggiore di stato maggiore Masoni cav. Enrico, id.

4° GRUPPO

Colonnello commissario Salvi cav. Giuseppe, direttore commissariato Roma, presidente.

Maggiore commissario Pagani cav. Carlo, comando corpo stato maggiore, membro.

Maggiore commissario Brambilla cav. Giuseppe, direzione commissariato Roma, id.

Il segretario della commissione sarà scelto dal presidente fra il personale a sua dipendenza.

Roma, 4 marzo 1897.

Il Ministro
PELLOUX.

PARTE NON UFFICIALE

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 7 marzo 1897

Presiede il socio COSSA *Vice-Presidente dell'Accademia*

Il socio segretario comunica la lettera di ringraziamento inviata dal prof. Felice Klein per la sua nomina a socio straniero.

Il socio Segre presenta un manoscritto del compianto socio Galileo Ferraris per incarico della famiglia di questo. Il manoscritto era già pronto per la stampa ed ha per argomento la *Teoria geometrica dei campi vettoriali.* Esso doveva costituire il primo capitolo d'un trattato completo di elettrotecnica, [che l'autore aveva intenzione di scrivere. Sarà inserito nel volume delle *Memorie.*

Il socio d'Ovidio presenta, per incarico del socio Peano, una nota del dott. Angelo Ramorino intitolata: « Sopra alcune proprietà delle curve nello spazio in relazione con la loro curvatura e torsione », sarà inserita negli *Atti.*

Il socio Volterra presenta per i volumi delle *Memorie* uno scritto del prof. Orazio Todone, intitolato: « Sulle vibrazioni dei corpi solidi omogenei ed isotropi ».

La memoria sarà esaminata da apposita Commissione.

Dietro relazione favorevole letta dal socio Spezia anche a nome del socio Cossa viene accolta nei volumi accademici la memoria del dott. Giuseppe Piolti: « Sull'origine della magnesite di Casellette ».

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Berlino:

L'opinione del governo germanico riguardo alla questione di Creta è che non si debba assolutamente ammettere uno scambio di idee colla Grecia e che negli accordi tra le grandi Potenze non si abbia a trattare che della determinazione delle misure coercitive, ma non della questione se, in massima, si debbano adottare o no dei provvedimenti coercitivi. Dal punto di vista del governo germanico quest'ultima questione sarebbe da riguardarsi come già risolta. La Germania quindi non parteciperà ai tentativi che si facessero da altre parti per influire sul governo di Atene.

Intanto si attende ancor sempre che si ristabilisca l'accordo tra tutte e sei le grandi Potenze per adottare provvedimenti energici contro la Grecia. Le recenti dichiarazioni dei ministri presidenti a Londra e Parigi giustificano la supposizione che anche l'Inghilterra e la Francia desiderano di associarsi all'azione della Germania e della Russia.

***

Sullo stesso proposito si telegrafa da Vienna:

Lo scambio di vedute tra i gabinetti europei è molto animato. Dovunque — anche a Londra — si crede che la proposta della Grecia alla nota collettiva delle Potenze non può determinare un mutamento negli intendimenti delle Potenze riguardo alle misure coercitive.

***

E da Parigi si annunzia che la maggioranza dei giornali amici del Governo esprimono l'opinione che la risposta della Grecia alla Nota collettiva delle Potenze non varrà ad indurre le Potenze a desistere dalle misure coercitive e credono che si renderà necessario il blocco semplice dei porti della Grecia.

***

Notizie dalla Vecchia Serbia — così un telegramma da Belgrado ai giornali austriaci — segnalano un vivo fermento fra quelle popolazioni. I Cristiani sono alla mercè delle bande armate e dei basci-bozuk che sotto il pretesto di dover prepararsi alla guerra, spogliano i villaggi, rubano sulle pubbliche vie e maltrattano ogni Cristiano che muove lagno alle autorità turche.

I cristiani sono terrorizzati. Le comunità serbe di Skoplja, Pristina e Ohrida chiesero la protezione dei Consoli. L'eparchia serba di Skoplja, da quanto qui dicesi, chiederà l'intervento diplomatico della Serbia e del Montenegro onde venga garantita la vita e gli averi dei cristiani che mostransi tranquilli ancor sempre, ma il cui malcontento è grande di fronte alla provocazione turca.

***

Si ha da Costantinopoli, in data 10 marzo:

Per potere più facilmente effettuare gli ulteriori trasporti di truppe, sulla linea ferroviaria di congiunzione con Salonicco, il movimento dei passeggieri fu limitato ad una sola giornata per settimana; s'è pur chiesto l'aiuto della ferrovia orientale.

Finora al confine turco-greco sono stati concentrati, in cifra tonda, 55,000 uomini, la qual cifra è di almeno quattro volte maggiore di quella delle truppe greche scaglionate sulla frontiera greco-turca. Si stanno pure attuando i provvedimenti militari a difesa dei posti di Salonicco, Katharine e Prevesa.

***

Fu già annunziato per telegrafo che il ministro della marina di Germania, sig. Hollmann, ha rassegnato le proprie dimissioni che però l'Imperatore non ha accettate.

Ora si scrive da Berlino che il ministro Hollmann si era trovato indotto a dimettersi in seguito a divergenze d'opinioni tra lui, da una parte, ed il cancelliere dell'Impero, principe Hohenlohe, ed il segretario di Stato del tesoro, sig. Posadovski, dall'altra, per il fatto che il suo memoriale relativo all'aumento della flotta è giunto troppo inatteso.

Poichè le dimissioni del sig. Hollmann non furono accettate, il Principe Hohenlohe ed il sig. Posadovski, secondo quanto afferma la *Freisinnige Zeitung*, hanno dovuto cercare di stabilire un accordo tra le proprie vedute e quelle del capo della marina per non trovarsi essi stessi costretti a dimettersi.

In una sala del Parlamento venne esposto un nuovo schizzo fatto dall'Imperatore Guglielmo e rappresentante i progressi fatti dalla Russia, dall'anno 1893 in poi, nella costruzione di corazzate.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, lasciarono ieri Roma col diretto delle ore 14,30.

Gli Augusti Principi furono salutati ed ossequiati alla stazione dalle LL. EE. il Presidente del Consiglio, i Ministri e Sotto Segretari di Stato e dalle principali Autorità.

Le LL. AA. RR. giunsero a Firenze iersera alle ore 20,50 ed a quella stazione vennero ossequiate dalle Autorità locali.

L'*Agenzia Stefani* ha da Berlino 12:

« S. M. il Re d'Italia sarà rappresentato da S. A. R. il Duca di Genova all'inaugurazione del monumento a Guglielmo I. »

La rivista di domani. — S. M. il Re, domani, per la ricorrenza del suo genetliaco, passerà in rivista al Macao le truppe della guarnigione.

Gli ufficiali generali e tutti gli ufficiali superiori non di servizio, si riuniranno alle 9,30 nel cortile del Quirinale. S. M. uscirà da palazzo alle ore 9,45, percorrendo la via Venti Settembre, piazza dei Cinquecento, piazza dell'Indipendenza e la via San Martino, sino al Macao ove sarà a riceverlo il generale di San Marzano, Comandante il 9° corpo di armata.

In proposito il Comandante del distretto militare ha emanato il seguente ordine del giorno:

« Gli ufficiali in congedo, superiori ed inferiori, in posizione ausiliaria, di riserva, di complemento e di milizia mobile, sono invitati per la rivista di domani a trovarsi, quelli montati, alle ore 8 e mezzo nel R. giardino del Quirinale per mettersi al seguito di S. M. il Re, e quelli non montati, alle 8 1\|4 nel recinto del Macao a destra dell'entrata.

Il Sindaco poi ha disposto quanto segue:

« Dalle 8 di mattina, fino a che non sia compiuto lo sfilare delle truppe, sarà vietato ai veicoli l'accesso in via Solferino, nella piazza dell'Indipendenza, in via S. Martino, in via Porta S. Lorenzo, in via Nazionale fino alla via Magnanapoli, in piazza e via delle Terme, in via e piazza del Quirinale, in via Venti Settembre dalla via delle Quattro Fontane alla piazza di San Bernardo.

Dalle 8, fino al totale ritiro delle truppe, sarà interrotto il servizio del tram lungo la via Nazionale.

Le vetture dirette alla stazione della ferrovia o provenienti dalla medesima, transiteranno per via Cavour. »

Per gli elettori che partono. — Il capo stazione principale della ferrovia di Roma, comm. Pettinari, avverte che durante il periodo delle elezioni, la distribuzione dei biglietti, per gli elettori alla stazione di Termini, resterà aperta dal 1° treno fino a mezzanotte. Gli elettori potranno pure fornirsi di biglietto presso le Agenzie — Corso 218 e Corso V. E. 43.

Il ritorno dei prigionieri. — Secondo telegrammi dall'Harrar, giunti ieri alla Presidenza della Croce Rossa Italiana, entro il corrente mese potranno essere partiti da Adis Abeba tutti i prigionieri.

Ai prigionieri del terzo scaglione attualmente in marcia verso la costa, vennero, dalla Croce Rossa Italiana, prestate le stesse cure che a quelli dei precedenti scaglioni.

Fa parte del terzo scaglione il tenente Scala che era stato fatto prigioniero ad Amba Alagi. La Presidenza della Croce Rossa ne ha immediatamente avvertito il di lui padre, generale Scala, dimorante a Firenze.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 13 marzo, a ire 105,80.

Marina militare. — S. E. il Ministro della marina, col suo *foglio d'ordini* di ieri, ha disposto che con la data del 16 corr. passi in armamento a Spezia la R. nave *Eridano*, col seguente stato maggiore:

Capitano di vascello Gavotti Francesco, comandante — Capitano di corvetta Colombo Ambrogio, ufficiale in 2° — Tenenti di vascello Fava Guido, Rossi Alfredo, Limo Gaetano e Tornielli Vittorio — Sottotenente di vascello ff. di tenente di vascello Giberti Giovanni — Capo-macchinista di 1ª cl. Russa Giuseppe — Id. 3ª cl. Capitanio Giovanni — Medico di 2ª cl. Cavallari Francesco — Commissario di 2ª cl. Niccoli Carlo.

— La R. nave *Piemonte* è giunta ieri a Puerto Luz. A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — I piroscafi *Vittoria* e *Duchessa di Genova*, della Veloce, partirono il primo ieri l'altro da Las Palmas ed il secondo ieri da Barcellona, entrambi per Genova.

Ieri il piroscafo *Ems*, del N. L., giunse a Genova ed il piroscafo *Adria*, della N. G. I., partì da Alessandria d'Egitto per Messina, Napoli e Genova.

Ripopolamento dei laghi. — Nella prima decade del corrente mese si sono effettuate, per cura del Ministero di agricoltura, nuove immissioni di pesci, a scopo di ripopolamento in acque pubbliche.

Si sono immessi 50 mila coregoni nel lago di Lugano, 80 mila trote e 95 mila carpioni nel Garda, 95 mila trote nel lago d'Idro, 90 mila trote nel lago d'Iseo. Si sono pure compiute immissioni di trote in diversi corsi d'acqua del Bellunese.

Rettifica. — L'*Agenzia Stefani* fa sapere che nel dispaccio da Suda, pubblicato ieri, dove fu detto: *vi furono in tutto tre morti, quattro feriti ecc.* si debba leggere invece: *vi furono nel reciproco scontro tre morti ecc.*

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ZURIGO, 12. — Lo sciopero dei ferrovieri delle strade ferrate del Nord-Est è cominciato stamane e si estende all'intera rete.

L'attitudine degli scioperanti è dappertutto calma.

BERNA, 12. — Il Consiglio federale sta deliberando sui provvedimenti da prendersi in seguito allo sciopero degli impiegati delle ferrovie del Nord-Est.

Una delegazione, composta dei Consiglieri Zempe Müller, accompagnata dal Procuratore generale federale, dal Segretario del Dipartimento federale delle strade ferrate e dall'Ispettore dei servizi amministrativi, si reca sul luogo dello sciopero con treno speciale.

BERLINO, 12. — Il *Wolff Bureau* ha da Costantinopoli, in base ad informazioni autentiche, che notevoli quantità di fucili *Gras* e di cartuccie sono state introdotte di contrabbando dalla Grecia a Chio, per la via Smirne-Vurla, e vendute a tenue prezzo a quelle popolazioni.

LONDRA, 12. — Nessuna decisione è stata per anco presa dalle Potenze sull'attitudine da assumere in seguito alla Nota greca. e non è ancora stabilito se esse vi risponderanno.

Intanto si crede che eventualmente le Potenze sono già d'accordo per proclamare il blocco pacifico di tutte le coste dell'isola di Candia.

NAPOLI, 12. — È arrivato l'incrociatore torpediniere americano *Cincinnati*, proveniente da Smirne.

LEOPOLI, 12. — È conosciuto il risultato definitivo delle elezioni al Reichrath della quinta curia della Galizia sul suffragio universale.

Sono stati eletti nove candidati del Comitato centrale polacco, un partigiano di Stojalowski, un membro del partito del popolo, due ruteni e sue socialisti.

ATENE, 12. — La guarnigione turca di Selino è giunta a La Canea e sbarcherà colle sue armi.

PARIGI, 12. — *Senato* — Il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, dichiara, a proposito della questione di Candia, che la settimana prossima egli potrà chiamare il Parlamento ad associarsi alla politica del Governo, la quale consiste nel mantenimento della pace mediante il concerto europeo.

BERLINO, 12. — *Reichstag* — Il Principe di Hohenlohe invita il Reichstag ad approvare il progetto relativo all'erezione di un edificio commemorativo dei soldati, che presero parte alla guerra del 1870; egli dice che, mentre si commemora il primo centenario dell'Imperatore Guglielmo I, bisogna pure ricordare i meriti dei privati cittadini e dei contadini, che impugnarono coraggiosamente le armi nella grande epopea nazionale.

Il progetto è rinviato ad una Commissione.

VIENNA, 12. — Nelle elezioni dei deputati nel Tirolo per la nuova curia col suffragio universale, sono stati eletti tre clericali, fra i quali l'italiano Guetti a Trento. Anche nel Vorarlberg è stato eletto un clericale.

BUDAPEST, 12. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, rispondendo ad una interpellanza di Horanszky sulla situazione in Oriente, dichiara che, contrariamente all'opinione dell'interpellante, non si sono manifestati nella penisola Balcanica sintomi inquietanti e tali da costituire un pericolo di turbamento della pace e dello *statu quo*.

Infatti la Turchia è abbastanza forte per soffocare sul nascere eventuali moti rivoluzionari.

Il barone di Banffy soggiunge credere che l'azione comune delle grandi Potenze e le dichiarazioni unanimi degli uomini di Stato dirigenti in Europa hanno assodato, in modo indubitabile, essere ferma intenzione delle grandi Potenze di mantenere l'integrità della Turchia e lo *statu quo* territoriale nei Balcani. Questa comune volontà è senza dubbio la più sicura garanzia per il mantenimento dello *statu quo* e quindi dell'ordine e della pace.

Relativamente alle voci dei giornali sull'esistenza di un'Unione balcanica e del pericolo di una guerra greco-turca, il barone di Banffy dichiara ignorare assolutamente l'esistenza di tale Unione e crede che l'attitudine di tutte le grandi Potenze provi come esse siano decisamente risolute a rendere impossibile l'eventualità di qualsiasi guerra.

La Camera prende atto, all'unanimità, delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

PARIGI, 12. — Il Consiglio Municipale approvò con voti 48, malgrado le osservazioni del Prefetto, un indirizzo d'incoraggiamento alla Grecia.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 12 marzo 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 761.46
Umidità relativa a mezzodì 61
Vento a mezzodì . . . . Sud debole.
Cielo . . . . quasi coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 14 °6 / Minimo 6 °1.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 12 marzo 1897:

In Europa continua l'alta pressione al N della Russia, 780 Arcangelo, e la bassa sulle isole Brittaniche, 746 Shields.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario, temperatura quasi dovunque aumentata, diminuita in Sardegna; pioggiarelle centro e S.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto al N; vario al centro e S; generalmente sereno in Sicilia.

Barometro: 765 Genova, Livorno, Verona, Ancona; 767 Cagliari, Roma, Foggia; 769 Caltanissetta, Reggio Calabria.

Probabilità: venti deboli a freschi meridionali; cielo vario al S, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 12 marzo 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	16 0	5 0
Genova	coperto	calmo	14 9	10 0
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	16 1	8 0
Cuneo	1/4 coperto	—	14 4	3 3
Torino	3/4 coperto	—	14 2	4 7
Alessandria	3/4 coperto	—	15 5	3 5
Novara	1/4 coperto	—	14 6	3 0
Domodossola	coperto	—	14 8	3 6
Pavia	nebbioso	—	17 9	3 2
Milano	1/4 coperto	—	15 6	4 4
Sondrio	1/2 coperto	—	13 6	3 0
Bergamo	sereno	—	11 5	4 8
Brescia	coperto	—	13 6	6 5
Cremona	3/4 coperto	—	13 8	4 8
Mantova	3/4 coperto	—	11 0	4 0
Verona	sereno	—	15 8	5 7
Belluno	coperto	—	12 0	2 0
Udine	coperto	—	12 2	4 0
Treviso	coperto	—	13 0	6 0
Venezia	—	—	—	—
Padova	3/4 coperto	—	11 3	5 0
Rovigo	coperto	—	13 5	4 0
Piacenza	nebbioso	—	13 9	3 7
Parma	coperto	—	14 9	4 5
Reggio Emilia	nebbioso	—	13 8	4 1
Modena	coperto	—	13 7	3 4
Ferrara	1/4 coperto	—	12 3	4 1
Bologna	3/4 coperto	—	12 6	3 7
Ravenna	coperto	—	15 9	3 8
Forlì	1/2 coperto	—	13 6	5 4
Pesaro	sereno	calmo	11 6	2 8
Ancona	sereno	calmo	11 2	6 3
Urbino	sereno	—	9 7	2 7
Macerata	1/4 coperto	—	11 5	4 5
Ascoli Piceno	sereno	—	9 8	3 8
Perugia	coperto	—	12 4	4 0
Camerino	1/4 coperto	—	9 0	2 6
Lucca	nebbioso	—	15 8	6 5
Pisa	3/4 coperto	—	17 8	5 6
Livorno	coperto	calmo	16 0	8 5
Firenze	coperto	—	15 2	6 2
Arezzo	1/2 coperto	—	14 2	3 3
Siena	1/2 coperto	—	13 5	4 3
Grosseto	1/4 coperto	—	16 8	9 8
Roma	coperto	—	14 7	6 1
Teramo	1/2 coperto	—	12 2	3 2
Chieti	sereno	—	11 0	0 0
Aquila	3/4 coperto	—	9 8	— 0 1
Agnone	1/4 coperto	—	10 8	2 4
Foggia	1/4 coperto	—	16 8	3 8
Bari	sereno	calmo	12 8	5 0
Lecce	3/4 coperto	—	14 0	5 4
Caserta	3/4 coperto	—	14 0	6 8
Napoli	1/4 coperto	calmo	12 9	8 2
Benevento	nebbioso	—	15 3	3 2
Avellino	nebbioso	—	11 0	1 0
Salerno	1/4 coperto	—	7 6	2 0
Potenza	1/4 coperto	—	5 8	1 1
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	0 0	7 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	13 5	10 2
Travani	3/4 coperto	calmo	15 7	10 6
Palermo	sereno	legg. mosso	18 1	6 4
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	15 0	9 0
Caltanisetta	sereno	—	13 0	5 6
Messina	1/2 coperto	calmo	13 9	11 0
Catania	sereno	calmo	16 1	7 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	15 7	8 5
Cagliari	sereno	calmo	18 5	6 5
Sassari	1/4 coperto	—	13 8	7 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 12 Marzo 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida	93,80 85 87½	93 86½	93,85 90		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,90 92½				— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,90 92½	— —			— —
			detta » di L. 25	93,97½	— —			— —
»			detta » di L. 10	94,25	— —			— —
			detta » di L. 5		— —			— —
»			detta 4½ %	103,90	103 90			— —
			» » in cartelle da L. 45 a 180		— —			104 —
»			» » » « 3 a 45		— —			— —
»			detta 4 %		— —			93 80
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott. 96			detta 3 % 2ª grida		— —			58 10
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			97 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 lug. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			484 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 8ª Emissione		— —			474 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			293 —
1 ott. 95	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			461 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			484 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			660 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			505 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			701 — (1)
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			427 — (2)
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			360 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			808 —
1 gen. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1250 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			176 —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			124 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appi. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			135 —
»	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —			238 —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			309 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			117 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			51 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			17 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			101 —
»	250	125	» » - Vita		— —			215 —

(1) ex L. 18 — (2) ex L. 22,50.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.		Cor.Med.			
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89		— —			291 —
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			915 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			464 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			175 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			75 —
1 ott. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			43 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			10 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	— —	105 20	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	105 75	— —	105 80	105 82½, 77	105 87½ 80	105 90 80	105 87½
3	Londra	90 giorni	— —	— —	26 43	26 44	— — (½	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 62	— —	— —	— —	26 63	26 64 62½	26 63 60	26 64½
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3 ½	Germania	Chêque	— —	— —	130 40	— —	130 45 40	130 42 47	130 60 40	130 67½

Risposta dei premi . 29 marzo	Compensazione . . . 30 marzo	Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %	
Prezzi di compensaz. 29 »	Liquidazione . . . . 31 »		

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO

Rendita 5 %	94 55
detta 4 ½ %	103 75
detta 4 %	94 50
detta 3 %	58 —
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	484 —
Dette 4 % 2ª e 8ª Emissione	474 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	292 —
» » » B. d'It. 4 %	465 —
» » » » 4 ½ %	485 —
» » » dell'Ist. It.	502 —
Az. Ferr. Meridionali	665 —
» » Mediterranee	505 —
» » Sarde (Preferen.)	280 —
» Banca d'Italia	725 —
» Banco di Roma	120 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	370 —
» » Gas (Anglo Rom.)	818 —
» » Acqua Marcia	1248 —
» » Condotte d'Acqua	176 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	122 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramways-Om.	237 —
» » Nav. Gen. Ital.	310 —
» » Metallurgica Ital.	118 —
» » Piccola Borsa di Roma	90 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	17 —
» » Credito Italiano.	520 —
» » Acq. De Ferrari G.	243 —
» Fondiaria Incendio	100 —
» » » Vita	215 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	289 —
» » del Tirreno	465 —
» Soc. Immob.	175 —
» » » 4 %	75 —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	42 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

11 marzo 1897.

Consolidato 5 %	93 9875
Consolidato 3 % nominale	56 525

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
GAETANO MATTEI.
UGO NATALI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISE MODIGLIANI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.